ASSOCIAZIONE
EFRAIM (Switzerland)
Scuola di discepolato
„La Sorgente Viva"
C.P. 1030, 6850 **Mendrisio,**
T. 079 533 85 84
efraim@ephraimbenjoseph.com

ASCOLTA ISRAELE:

JHWH ELOHIM ISRAEL TI AMA, TORNA A CASA!

Parashat (Porzione biblica) Beha'alotcha (36) / quando accendi
(di Efraim Ben Joseph – **versione studio**)

VEDERE LE COSE NELLA LUCE DI DIO E CAMMINARE IN ESSA!

SOMMARIO[1]

1 PREPARAZIONI FINALI PER I RITUALI — NUMERI 8,1-9,14

a) Accensione delle lampade della Menorah — v. 8,1-4
b) Purificazione, consacrazione e nomina dei Leviti — v. 8,5-26
c) Celebrazione della Pasqua e addizione della seconda Pasqua — v. 9,1-14

2 DIARIO DI VIAGGIO DEGLI ISRAELITI — NUMERI 9,15-10,36

a) Preparazione del viaggio e protocollo — v. 9,15-10,10
b) Partenza dal Sinai — v. 10,11-28
c) Invito a Hobab di accompagnare Israele — v. 10,29-32
d) Inizio del viaggio dell'Arca dell'Alleanza — v. 10,33-36

3 SFIDE ISRAELITICHE PER MOSÈ E DIO — NUMERI 11,1-12,16

a) Lamentazioni degli Israeliti — v. 11,1-3
b) Bramosia della carne — v. 11,4-35
c) Critiche contro Mosè: Miriam, Aaronne e la donna cushita — v. 12,1-16

[1] Da The Torah, A Women's Commentary, Tamara Cohn Editor, New York 2008

Leggere:

NUMERI 8,1-12,16
ZACCARIA 2,14-4,7
1 CORINZI 10,6-13; ROMANI 11,1-19

Shalom chaverim (Pace cari amici)!

La Parashat di questa settimana inizia con:

NUMERI 8,1-2

1 JHWH parlò ancora a Mosè, dicendo:
2«Parla ad Aaronne e digli: Quando collocherai le lampade,
le sette lampade dovranno far luce sul davanti del candelabro»

Quando vediamo una menorah in un dipinto o in un modello, vediamo sempre il candelabro con queste sette braccia che vanno in alto. Niente da dire su questo, ma se guardiamo in dettaglio, vediamo che *"le sette lampade dovranno far luce sul davanti del candelabro".* Infatti se vediamo una menorah vera, come la si può ammirare a Gerusalemme davanti e dentro l'Istituto del Tempio, vediamo che il moccolo che contiene l'olio, cioè la lampada vera e propria è collocata in posizione avanzata rispetto al braccio, proprio per portare la luce sul davanti. È come una lampadina ad olio, con dietro il manico e davanti la miccia per far luce. Come mai? Perché DIO vuole far luce sul davanti e non semplicemente in alto verso di Lui come una normale candela? Risposta: È la luce di DIO che viene verso di noi per illuminarci la via! È una cosa voluta da DIO, è la luce dello sposo che viene incontro alla sposa, verso di noi! Ecco!

- "Beha'alotcha" significa "collocare, mettere a posto" … [2]
- Si tratta qui di collocare e mettere ogni cosa al loro posto per preparare il servizio nella Tenda del Convegno.
- Vediamo qui come ad Aaronne viene comandato di accendere la Menorah.
- La parola usata qui in ebraico è una parola molto interessante e non significa soltanto "accendere" le lampade, ma di innalzare la luce delle lampade.
- Ed è proprio questo che il Sommo Sacerdote ha fatto!
- Era il suo compito, innalzare la luce delle lampade.
- Chi è il nostro Sommo Sacerdote?
- È il Signore JASHUA il nostro Sommo Sacerdote ed è LUI CHE INNALZA UNA LUCE NELLA NOSTRA VITA!
- LA SUA LUCE!
- Vediamo dunque ora di come la tribù dei Leviti viene introdotta al servizio nel Santuario e di come questa introduzione è collegata con l'innalzamento delle lampade, affinché la luce possa splendere.
- Se guardiamo alla fine di questa Parashat, vediamo come Miriam parla in modo molto negativo a riguardo di Mosè a causa di sua moglie e come a causa di questo suo parlar male di lui viene colpita da Tzaraat, da lebbra.
- Vi ricordate che ne abbiamo già parlato di questo in una Parashat in Levitico, dove abbiamo trattato questo tema.
- C'erano due tipi di lebbra, una nasce a causa del parlar male e l'altra per il peccato e ora vediamo che a Miriam succede proprio questo!

[2] Da http://kolkallah.com/ Autore: Dr. Gerrit Nel.

- Essa parla male di suo fratello Mosè e subito viene punita con una sorta di lebbra, che qui è come un'infezione della pelle.
- Vediamo come Mosè prega per la sua guarigione e di come l'intera comunità non può muoversi con il campo, perché Miriam per sette giorni è rinchiusa da sola affinché non potesse parlare con nessuno.
- Viene dunque isolata per quello che ha detto di male su suo fratello.

E vediamo qui in dettaglio questa storia. Lo traggo dal mio libro di prossima pubblicazione "Tornare a casa", capitolo "Donna emancipata o uomo rimbambito?" Per questo lavoro ho preso in considerazione decine di diverse traduzioni bibliche, traduzioni interlineari comprese e diversi commentari. Solo per questi 16 versetti che seguono, ci sono ben 60 note esplicative con i rispettivi commenti e stavolta qui le ho lasciato tutte e per chi non ricevesse già le Parashot in forma scritta, me le può sempre richiedere.

NUMERI 12,1-16

1 Miriam ed Aaronne[3] (cominciarono a[4])
parlarono contro (con[5]) a (di) Mosè
a motivo (causa[TIR]/per il fatto[6]) della donna,
la kuscita[7] (etiope[8]/che era di Etiopia[9])
che aveva preso (sposato);
poiché (infatti) egli aveva preso (per moglie)
una (donna[10]) kuscita[1112] (etiope).

---

[3] *„Miriam era la forza iniziatrice di questa ribellione, poiché il suo nome viene menzionato per primo e il castigo colpì lei. ... E Aaronne rivela la debolezza della carne. È la seconda volta che manca in questo modo. Non ha saputo resistere all'agitazione del popolo, quando pretendeva il vitello d'oro e ora non riesce a resistere a sua sorella, che – come la prima donna – diventò uno strumento di Satana (1 Tim 2,14)"* (Kommentar zur Bibel, Arno C. Gaebelein, Christliche Verlagsgesellschaft 2014, pg. 239)

[4] Zondervan 2002 *(„Began")*

[5] Schlachter originale 1907 *(„mit")* e così anche la Interlineare Reggi

[6] Leopold Zunz *(„bei Gelegenheit - lett.: occasione")*

[7] *„Ham aveva un figlio chiamato Cush. I suoi discendenti, secondo Ge 10,7, erano stazionati tutti in Arabia. Nimrod, forse discendente di un altro Cush, è identificato come un grande costruttore imperico nella bassa Mesopotamia. (Ge 10,8-12). Altrove Cush spesso viene riferito a una regione a sud dell'Rgitto (l0antica Numibia, il moderno Sudan). A causa di queste diversità non possiamo sapere con esattezza l'identità etnicha della moglie di Mosé. Forse Ebrei 3,7 fa migliore luce: Lì le „tende di Cush" sembrano essere identificate con le dimore die midianiti. ... In questo caso la la moglie di Mosé in questione è Zippora, una figlia del sacerdote midiantia Jethro. L?attacco verso Mosè a causa della moglie cushita era un pretesto a causa del suo dono profetico e della sua relazione speciale con Dio."* (Zondervan 2002)

[8] Rav Disegni, con la seguente nota: *"Non è ben chiaro come si debba intendere l'espressione "donna etiope", che è ricordato solo qui. Parte dei commentatori ritiene che si tratti di Tsipporà, moglie di Mosé, midianita, e che l'aggettivo "etiope" sia elogiativo per la straordinaria bellezza di lei".*

[9] Martini 1836-1838, con la seguente nota: *Questa donna d'Etiopia non è altra che Sephora del paese di Madiano. Or nelle Scritture questo paese è una parte di quello che è detto paese di Chush, o sia Etiopia, come traducono i LXX, e dietro ad essi la nostra volgata. ... Comunemente si crede che, alle querele di Maria e di Aronne contro Sephora desse occasione un po' di vanità nata in testa di questa donna dal vedere quello, che Dio faceva per mezzo del marito, e come egli era riverito da tutti qual legislatore e condottiere supremo: e questa opinione sembra assai bene fondata sulle parole di Aronne e di Maria.*

[10] Unrevidierte Elberfelder 1905 *(„Weib")*

2 Ed essi dissero (chiesero[13]): "JHWH ha forse parlato
solo (unicamente[14]/esclusivamente[15])
per mezzo di (con[16]) Mosè?
Non ha egli parlato anche per mezzo nostro[17]
(anche con noi[18]/egualmente anche a noi[19])?".
JHWH sentì (udì/ascoltò[TIR]) questo.
3 Or (l'uomo[20]) Mosè era un uomo molto mansueto[21]
(umile[TIR]/modesto[22]tormentato[23]),

---

[11] *„Un altro triste capitolo della storia di Israele riguarda due dei capi del popolo: Maria e Aaronne. Benché sorella e fratello di Mosé, costoro presero a sparlare di lui poiché aveva sposato una cusita (Etiope, ...), o perlomeno, tale era il loro pretesto. In realtà, dal v. 2 si intuisce che essi fossero amareggiati dal fatto di non aver preso parte nell'autorità esercitata da Mosè. In breve, erano invidiosi. A quell'epoca non era vietato sposare una Cusita quantunque, una volta giunti nella terra promessa, agli Israeliti non sarebbe più stato permesso sposare degli stranieri (non Ebrei).*" (Il commentario del discepolo, William Mac Donald, CLV 2013, pg. 201)

[12] *„Mosè aveva preso una kuscita per moglie. Questo simboleggia la grande verità dell'unità di Cristo e della sua chiesa, che le nazioni devono diventare coeredi e mebri dello stesso corpo.*" (Kommentar zur Bibel, Arno C. Gaebelein, Christliche Verlagsgesellschaft 2014, pg. 239)

[13] Zondervan 2002 *(„They asked")*

[14] Tur-Sinai *(„alleine")*

[15] Rav Disegni, con la seguente nota: *"La maldicenza, pare dal testo, ha per oggetto le doti profetiche di Mosé e per questo Miriam viene punita".*

[16] Unrevidierte Elberfelder 1905 *(„mit")*

[17] *„Certamente Dio ha parlato anche tramite Aaronne e Miriam, nella Sua misericordiosa provvidenza verso Israele. Sembra che il dono profetico ai 70 anziani in 11,24-30, sia stata l'immediata provocazione per l'attacco di Miriam e Aaronne contro il loro fratello.*" (Zondervan 2002)

[18] Unrevidierte Elberfelder 1905 *(„auch mit uns")*

[19] Martini 1836-1838, con la seguente nota: *„Siccome adunque questa donna (Sephora) parlava vanamente di sé e del marito e si preferiva alla sorella di lui e deprimeva Aronne in confronto del marito, e l'uno e l'altra perciò con termine d'ingiuria la chiamavano Etiopissa; a torto però, mentre essendosi soggettata alla legge, doveva essere considerata non più come straniera, ma come Israelita; nè contenti di ciò l'uno e l'altro vollero agguagliarsi a Mosé. Il Parafraste Caldeo e i Rabbini e non pochi Interpreti credono, che le querele di Maria e di Aronne fossero in favore di Sephora contro Mosè; perché questi dopo, che era stato assunto al ministero, si era separato dalla moglie per osservare continenza. Nella mormorazione di Maria contro l'Etiopessa, s. Girolamo, s. Ambrogio e molti altri Padri hanno ravvisato una figura delle mormorazioni e dell'invidia della Sinagoga contro la chiesa delle genti: La Sinagoga (dice s. Ambrogio) non conoscendo il ministero della chiesa, che doveva unirsi insieme da tutte le nazioni, mormora ogni dì e porta invidia a quel popolo, per la fede di cui ella stessa sarà sanata dalla lebbra di sua perfidia alla fine del mondo*".

[20] Rav Disegni, con la seguente nota: *"Si mette in particolare rilievo la straordinaria modestia di Mosé, perché essa è dote rara per chi guida un popolo".*

[21] *„Mosè non tentò di discolparsi ma ebbe fiducia in Dio, il quale l'aveva posto al comando. La famiglia (vd. Cap. 12), i capi di Israele (vd. Cap. 16) e, infine, l'intera comunità (16,41-42) contestarono l'autorità di Mosè. Eppure, allorchè il castigo di Dio si abbatté sui suoi avversari, Mosè non provò alcuna soddisfazione ma anzi, intercede per loro. Egli era davvero un uomo molto umile, più di ogni altro uomo sulla faccia della terra. Il fatto che Mosè abbia scritto quest'affermazione di proprio pugno non nega la sua umiltà bensì, come illustra il commento di Pietro riguardo alla profezia (vd. 2 P 1,21b), conferma che Mosè scrisse sospinto dallo Spirito Santo.*" (Il commentario del discepolo, William Mac Donald, CLV 2013, pg. 201)

[22] Pentateuch Wohlgemuth *("bescheiden")*

[23] Luther 1545 (*„geplagter*" con la seguente nota: *„geplagter/elender / der viel Leiden musste / Psal 132 / gedenke Davids und alle seins Leidens*", in italiano: *„tormentato/ miserabile / che dovette soffrire molto / Salmo 132 / si pensi a Davide e a tutte le sue sofferenze*"

più di tutti gli uomini[24] (chiunque altro)
sulla faccia (superficie) della terra[25] (suolo[26])
4 e JHWH disse all'istante (subito/in quell'istante[27]/
ad un tratto/improvvisamente[28])
a Mosè, ad Aaronne e a Miriam:
"Uscite fuori, voi tre (soli[MAR]) (e andate)
alla tenda di convegno (della radunanza[DIS]/sacra tenda[29])!".
Così loro tre (tutti e tre) uscirono fuori
5 e JHWH scese (venne giù[30])
in una (nella[31]) colonna di nuvola.
Si fermò all'ingresso (apertura[TIR]) della tenda
chiamando Aaronne e Miriam.
Allora uscirono ambedue (si fecero avanti[CEI]).
6 Dopo questo disse: „Ascoltate ora (orsù[TIR]) la mia parola!
Se vi è (ci sarà[TIR]) tra di voi (un) profeta, (Io[DIS]) JHWH,
mi faccio conoscere (rivelo) a lui in visione (apparizioni[32]),
(o) parlo con lui in sogno.
7 (Ma) non così con (il) mio servo Mosè!
Egli (è) fedele (affidabile/familiare/pratico[33]/
fedelissimo[TIR]/l'uomo di fiducia[CEI]) in tutta la mia casa!
8 Con lui io parlo bocca a bocca
(testa a testa[MAR]/faccia a faccia[TIR]),
apertamente (con chiarezza[DIS]/in modo visibile[34]),

---

[24] *„Mosè non ha preso la situazione nelle sue proprie mani. Non risponde loro. Il suo buon carattere apppare davanti a loro nella sua grandezza maestosa. Com'è difficile per un uomo in alta posizione d'onore, sopportare gli attacchi con calma e non aprire la propria bocca! Mosè rimane in silenzio, poiché è umile, più di ogni altro uomo sulla terra. Qui abbiamo un'immagine per il Signore che era umile di cuore, che non rispondeva agli insulti e che non aperse bocca. Ma. Mosè scrisse veramente il terzo versetto? E se lo scrisse, non dimostra questo che egli stava parlando di se stesso? Molti affermano che si tratta di un'aggiunta al testo originale. In questa descrizione del carattere di Mosè molti hanno visto una lode propria, ... mentre critici più recenti prendono questo passaggio come argomento contro la paternità di Mosè del Pentateuco. Non si tratta di un'espressione di autorappresentazione o glorificazione dei propri doni o qualià che si sia messo in mente di avere rispetto a tutti gli altri. È semplicemente una costatazione necessaria per chiarire in modo completo, oggettivo e preciso, il suo carattere che Mosè non si è dato da solo, ma che aveva ricevuto per grazia di Dio. Questo risolve il problema completamente."* Kommentar zur Bibel, Arno C. Gaebelein, Christliche Verlagsgesellschaft 2014, pg. 239-240

[25] *"Forse si tratta di un'aggiunta posteriore al testo per mettere in evidenza per il lettore la grande ingiustizia e arroganza commessa contro Mosè."* (Zondervan 2002)

[26] Interlineare Reggi e così anche la Unrevidierte Elberfelder 1905

[27] Diodati originale 1576-1649 *(„in quello stante")*

[28] Martin Buber *(„plötzlich")* e così anche la Unrevidierte Elberfelder 1905.

[29] Zwingli 1907-1931 *(„zum heiligen Zelte")*

[30] Zondervan 2002 con la seguente nota: *„Questo termine viene usato spesso per manifestazioni divine. In 11,25, il Signore scese in grazia, mentre qui e in Ge 11,5 scese per il giudizio. L'apparenza di Dio è una promessa dell'incarnazione di Gesù, in grazia e per il giudizio".*

[31] Unrevidierte Elberfelder 1905 *(„in der")*

[32] Pentateuch Wohlgemuth *("Erscheinungen")*

[33] Martin Buber *(„vertraut")*

[34] Leopold Zunz *(„sichtbar")*

e non con indovinelli (detti oscuri/enigmi[CEI]);
ed egli può contemplare la sembianza
(aspetto/figura/contorno/l'immagine[35]) di JHWH.
Perché dunque (allora[36]) non avete temuto
di parlare contro il mio servo, contro Mosè?".
9 Così l'ira di JHWH (il volto di JHWH[37])
si infiammò (accese) contro di loro
ed egli se ne andò[38] (via[39]/sparì[40]/e lasciò loro[41]).
10 Quando (come) la nuvola si fu ritirata (si allontanò/si tolse[TIR])
al (dal[42]) di sopra della tenda,
guarda[43]: Miriam (era/in piedi[44]) affetta (colpita) da lebbra
(tsarà'ath[45]/lebbrosa/lebbrosante[TIR]),
(bianca) come neve.
Quando Aaronne si voltò verso Miriam,
guarda[46]: (vide una) affetta (colpita) da lebbra[47]
(tsarà'ath/lebbrosa/lebbrosante).
11 Allora Aaronne disse a Mosè:
"Deh, signor mio[48], non addossi (lasci[49]/imputare a noi[MAR])
lui su di noi (la pena del[CEI]) il peccato
perché (attraverso il quale[50])
abbiamo agito stoltamente (follemente[DOR])
e con questo abbiamo mancato[51] (peccato)!

---

[35] Interlineare Reggi; CEI 1985 e la Unrevidierte Elberfelder 1905 (*„Bild"*)
[36] Zondervan 2002 *(„then")*
[37] Tur-Sinai *(„So flammte des Ewigen Angesicht auf wider sie")*
[38] Rav Disegni, con la seguente nota: *"In segno dell'ira, il Signore si sollevò nella nube".* In pratica Aronne e Miriam venivano così abbandonati da DIO.
[39] Unrevidierte Elberfelder 1905 *(„weg")*
[40] Tur-Sinai *(„und er verschwand")*
[41] Zondervan 2002 *(„and he left them")*
[42] Unrevidierte Elberfelder 1905 *(„von über dem Zelte")*
[43] Ecco: *"prestate attenzione/percepite/sii vigile"*
[44] Zondervan 2002 *(„there stood Miriam")*
[45] Rav Disegni, con la seguente nota: *"Vedi Lev. 13,2 ss. La punizione viene inflitta a Miriam la quale aveva cominciato a parlar male di Mosé. Questa malattia, secondo i rabbini, è la punizione di tutti i maldicenti".*
[46] Ecco: *"prestate attenzione/percepite/sii vigile"*
[47] *„Come punizione per la sua ribellione Maria divenne lebbrosa. Aaronne non fu punit: dunque è possibile che fosse lei l'istigatrice (alcuni rilevano, infatti, che il verbo al v. 1 è declinato al femminile singolare). Secondo altri il castigo di Aaronne fu quello di vedere la sorella affetta da lebbra. Aaronne era il sommo sacerdote e non gli sarebbe stato possibile svolgere il ministero per conto del popolo se fosse stato colpito dalla lebbra (vd. commento a Le 22,1-9). Probabilmente gli fu risparmiata l'umiliazione subita da Maria proprio in virtù della sua posizione."* (Il commentario del discepolo, William Mac Donald, CLV 2013, pg. 202)
[48] Aaronne si rivolge a Mosé, riconoscendo ora la sua autorità (infatti, pur essendo il fratello maggiore di Mosé, lo chiama ora "Signor mio"), affinché intercedesse presso JHWH per risanare Miriam dalla lebbra.
[49] Luther 1545 (*„las die Sunde nicht auff uns bleiben")*
[50] Unrevidierte Elberfelder 1905 *(„durch welche wir")*
[51] *„Aaronne confessa il suo peccao e quello di Miriam. Ella è lebbrosa ed esclusa dalla comunità israeliana, dove ha tentato di prendere in mano la conduzione. Ma a tempo debito, come conseguenza dell'intercessione di Mosè viene riaccolta con misericordia. Non possiamo qui leggere la storia d'Israele? Ora lebbrosa, ma un giorno guarita e ristabilita?"* (Kommentar zur

12 Deh, non sia ella come uno (bambino nato[CEI]) morto,
la cui carne è già mezza putrefatta
(decomposta/consumata/mangiata[TIR]/mangiata via a metà[52])
quando esce dal grembo (seno[CEI]/utero[TIR]) di sua madre!".
13 Dopo questo Mosè grido a JHWH, dicendo:
"Guariscila (risanala[53]), o Dio, te ne prego
(Dio, orsù guarisci orsù lei[TIR])!".
14 Allora JHWH disse (rispose) a Mosè:
"Se suo padre (uno) sputo le avesse sputato
(sputare sputò[TIR]) in viso,
non si sarebbe dovuta vergognare
(essere insultata[54]/essere in disgrazia[55])
per una settimana[56]? (un periodo di sette giorni)
Rimanga isolata (rinchiusa[57]/segregata[DIS]/esclusa[58]/confinata[59])
una settimana (un periodo di sette giorni)
fuori dell'accampamento;
solo dopo ciò sia di nuovo ammessa
(riportata indietro[60]/riunita[TIR]/dentro[61])!".
15 Miriam dunque fu isolata
(rinchiusa/segregata/esclusa/confinata)
fuori dell'accampamento una settimana
(un periodo di sette giorni)
e il popolo non si mise (riprese[CEI]) in cammino (non partì)
fino alla riammissione (riunirsi[TIR]) di
(fin quando venne riportata indietro/riaccolta/dentro) Miriam.
16 Solo allora (dopo questo[62]) il popolo partì da Hatseroth
e si accamparono nel deserto di Paran.

Mirjam e Aaronne criticano Mosè per il suo matrimonio con una donna etiope: Mi pare di sentirli: "… te, ma guardate questo qua, adesso Mosè mi sposa anche una "negra", ma si può?" Chi subisce per questo da parte di DIO la punizione più dura? Miriam. Forse secondo le leggi ebraiche aveva addirittura ragione, ma esprimendo un giudizio così negativo, si è addentrata in un settore

---

Bibel, Arno C. Gaebelein, Christliche Verlagsgesellschaft 2014, pg. 240) Da notare che Arno Gaebelein morì nel 1945 all'età di ottantaquattro anni, tre anni prima della proclamazione dello Stato d'I'sraele.

[52] Zondervan 2002 *(„half eaten away")*

[53] Rav Disegni, con la seguente nota: *"La preghiera di Mosé, breve ed espressiva, è citata come modello a quelli che pregano".*

[54] Unrevidierte Elberfelder 1905 *(„beschimpft sein")*

[55] Zondervan 2002 *(„in disgrace")*

[56] Martin Buber *(„Tagsiebent").* Infatti nel testo ebraico si ha letteralmente „una settimana", vale a dire, un periodo di sette giorni. Da notare la ripetizione di questo termine per ben tre volte in pochissimo spazio.

[57] Martin Buber *(„eingeschlossen");* Diodati originale 1576-1649; WOB

[58] Zwingli 1907-1931 *(„ausgeschlossen")*

[59] Zondervan 2002 *(„confine her")*

[60] Zondervan 2002 *(„brought back")*

[61] Tur-Sinai *(„nachher mag sie wieder hereingenommen werden")*

[62] Zondervan 2002 *(„After that")*

che non le competeva. Mosè, secondo loro non avrebbe mai dovuto sposare quella donna. Forse questa "apertura", se così si può chiamare, da parte di Mosè era dovuta anche al fatto che dopotutto aveva sulle spalle 80 anni di cultura egiziana e pagana. Vale a dire i suoi primi quarant'anni di vita alla corte del faraone e i secondi quarant'anni li ha passati a curare pecore per Jethro.
Guarda che Miriam non era una persona qualunque. Miriam era profetessa e inoltre sorella di Mosè. Con ogni probabilità era lei che più di ottant'anni prima, mise il bebè Mosè in una cesta sul Nilo per seguirla di nascosto fino ai canneti dove si fermò davanti alla figlia del faraone. Poi quando ebbe luogo l'esodo dall'Egitto, dopo aver attraversato il Mar rosso, Miriam prese un cembalo e intonò una lode a DIO e tutte le donne la seguirono fecero altrettanto. Quando Miriam morì, non vi fu più acqua (Numeri 20,1). E' un dettaglio che passa praticamente inosservato, ma se guardiamo l'importanza dell'acqua stessa e della simbologia che la Bibbia le attribuisce, vediamo che Miriam era una persona molto importante anche per DIO stesso.
Aaronne invece come fratello maggiore, ma anche come uomo insignito con la dignità sacerdotale, avrebbe ancora avuto una legittimazione a riprendere Mosè e infatti pur venendo ripreso da DIO anche lui, non ebbe però conseguenze così nefaste. Non se la cavò con niente, in quanto venne abbandonato da DIO anche lui. DIO si ritirò, li abbandonò, dopo che la Sua ira si accese contro di loro. Quello che ha preservato Aronne da ulteriori conseguenze, secondo me, è il fatto che, appena accortosi della lebbra di Miriam, implorò Mosè di intercedere per lei. Con questo ha compiuto almeno tre atti riconciliatori davanti a DIO. Uno si è rivolto a Mosè, riconoscendo la sua autorità, due, ha riconosciuto il proprio peccato e tre, è intercesso a favore della sorella.

- La cosa interessante qui è di come Mosè prega per la sua guarigione.
- Allo stesso modo di come all'inizio di questa Parashat viene elevata, innalzata la luce, Mosè innalza ora il suo capo, a lei che ha parlato male contro di lui!
- Egli innalza la sua testa, la sua luce, affinché possa essere ristorata.
- Dobbiamo sapere che quando parliamo male di altre persone, quando diffamiamo o calunniamo, spegniamo la luce di DIO nella nostra vita!
- Facciamo proprio questo: spegniamo la luce di DIO nella nostra vita!
- Sono molto preoccupato per questo, perché constato con sgomento che il calunniare, il parlare male di altri, nella chiesa si diffonde come un'epidemia!
- Sembra come se le persone continuano in modo costante a spegnere la luce di DIO, perché sono sempre occupate a parlare male di altre persone.
- Non dico che lo fanno tutti, ma vedo questa tendenza.
- In questo modo spegniamo la luce di DIO!
- Dobbiamo pregare per le persone che parlano male di noi.
- Devi pregare per le persone che parlano male di te, che DIO li innalzi di nuovo e che la lebbra, questo Tzaraat si allontani da loro.
- Vediamo qui come questo avviene.
- In mezzo a questa Parashat abbiamo alcune istruzioni che vengono date per celebrare la Pasqua.
- Ricordiamoci che è ora un anno da quando che sono usciti dall'Egitto e che hanno costruito la Tenda del Convegno, ma c'era un problema perché le persone in stato di impurità non potevano parteciparvi.
- Se si tocca un morto o si entra in contatto con la morte, si diventa impuro e non si può partecipare alla Pasqua.

- Queste persone vengono ora da Mosè e dicono: "Mosè, abbiamo membri di famiglia che sono deceduti e ora non possiamo partecipare alla Pasqua. Cosa possiamo fare ora?"
- Introducono ora qualcosa che permette a persone che sono state rese impure per casi di morte a partecipare alla Pasqua 30 giorni dopo.
- In altre parole, se abbiamo Pessach il 15 Nissan, ora queste persone possono festeggiarla 30 giorni dopo.
- È quella che si chiama la seconda Pasqua ed è per quelle persone dove muore un familiare nei sette giorni precedenti la Pasqua.
- Abbiamo dunque qui una forma, un modo di dire che "non si deve mai essere esclusi!"
- Nemmeno quando si spegne la tua luce e nemmeno se diventi impuro…
- Non dovresti essere escluso dall'esercitare il tuo diritto e partecipare alla Pasqua.
- È anche un modo di dire: Voglio innalzare anche la sua luce! Voglio innalzare anche la sua lampada!
- Poi vediamo come DIO da istruzioni ad Israele per il proseguo del loro viaggio, per l'accampamento nel deserto e l'ordine di formazione a partire dal monte Sinai, dove sono rimasti accampati per quasi un anno.
- È la prima volta che muovono con l'accampamento, partendo dal Sinai.
- Ma poi vediamo anche di come il popolo era insoddisfatto del pane celeste, della manna e pretendevano da Mosè che gli procurava qualcos'altro da mangiare.
- Non volevano più solo la manna, non erano contenti ed è una cosa qui che vedo: ci sono così tante persone che non sono contente con quello che DIO da loro e arrivano così a quel punto di reclamare e dire: "Voglio di più, voglio qualcos'altro di quello che ho adesso!"
- Nasce qui dunque un problema perché si guardano indietro verso l'Egitto e dicono che vogliono avere anche carne.
- DIO allora fa venire un vento che porta una grande quantità di quaglie dal mare e il popolo le raccoglie a mucchi e comincia gioire di questa pietanza.
- Ma poi vediamo come nel loro mezzo spunta una piaga e che ne muoiono un gran numero di persone finché Mosè non prega DIO a fermare la piaga.
- Innalzano un serpente di bronzo, "Nechustan" che rappresenta un'immagine, un'ombra di quello che JASHUA avrebbe fatto più tardi.
- Leggiamo in

GIOVANNI 3,14-17

*14 E come Mosè **innalzò** il serpente nel deserto,*
*così bisogna che il Figlio dell'uomo sia **innalzato**,*
15 affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.
16 Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio,
affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.
17 Dio infatti non ha mandato il proprio Figlio nel mondo per condannare il mondo,
ma affinché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

- Una cosa interessante è il fatto che suonavano le due trombe d'argento ogni volta che spostavano il campo.
- Queste trombe d'argento erano usate per annunciare quello che avrebbero dovuto fare e il popolo doveva sottomettersi a questi segnali o per l'inizio di un viaggio, o per la battaglia, o per i sacrifici comuni, o per l'adunanza dei capi.

- Abbiamo qui di nuovo un ordine divino dove viene detto che appunto c'è un ordine divino secondo il quale dobbiamo agire in fede.
- Non sono cose che succedono da sole e neanche ognuno è per conto suo!
- Abbiamo qui un'unità che si muove e si mette in moto insieme!
- La cosa importante però è che dobbiamo sapere che ci muoviamo nella luce di DIO, perché ogni volta che si muovevano, avevano una nuvola che li guidava di giorno e una colonna di fuoco che li guidava di notte.
- DIO innalzò dunque le loro teste anche in quello di come si muovevano da un posto all'altro.
- Poi abbiamo qui l'introduzione di un ordine divino con i settanta anziani.
- DIO dice di radunare questi settanta anziani per portarli alla Tenda del Convegno, dove avrebbe sparso sopra di loro il Suo Spirito.
- In realtà dice di prendere dello Spirito che è già su Mosè per metterne anche su di loro.

NUMERI 11,17

Io scenderò e là parlerò con te; prenderò quindi dello Spirito ***che è su di te e lo metterò su di loro****, perché portino con te il peso del popolo, e tu non lo porti più da solo.*

- Vi ricordate ancora di quando arrivò Jethro?
- Jethro propose di mettere delle persone sopra della altre…
- Ma ora vediamo com'è il piano di DIO, che non è il modello di Jethro!
- È l'ordine di DIO, dove si dice che se io sono il padre della casa, ho già autorità sopra i miei figli e nipoti.
- C'è dunque già una sorta di autorità naturale che esiste già.
- Quando DIO dunque dice di radunare i settanta anziani, fa radunare dei padri di famiglia che si incontrano e DIO li unge per condurre le loro famiglie, condurli in un modo voluto da DIO, secondo il Suo piano.
- Il piano di DIO è un piano di famiglia.
- Non è fatto per mettere delle persone sopra altre persone, ma per far sì che delle persone che hanno innalzato già delle persone, siano anche in grado di condurle.
- Vediamo anche qui, come un filo rosso, come viene di nuovo introdotto questo concetto di "innalzare le teste".
- Se io porto una persona al Signore o se qualcuno arriva da me e mi chiede di adottarlo come figlio spirituale, allora io divento il suo capofamiglia.
- Diventa parte della mia famiglia e devo occuparmi di lui.
- Poi però esiste anche un altro spirito!
- Se hai un modello Jethro, vieni messo sopra una persona e hai autorità su di lui.
- Ma se abbiamo il modello di DIO dei capifamiglia, si tratta di RESPONSABILITÀ, di aver cura di altre persone.
- Se dovessi dare un tema a questa Parashat, direi che la fede basa sul fatto che esiste una luce che dovremmo vedere.
- In altre parole, si tratta di quello che vediamo.
- La fede ha a che fare con quello che puoi vedere.
- Se mi trovo in questa Tenda del Convegno dov'è stata accesa questa Menorah, in questa luce posso camminare, perché posso vedere!
- Per poter credere devo poter vedere.
- Cos'è che ha visto Mosè quando sua sorella Miriam ha parlato male di lui?
- Ha visto luce! Non ha visto morte!
- In questo modo ha potuto gridare a DIO al suo posto affinché DIO la guarisse.

- Cosa diciamo dunque se arriviamo in una certa situazione?
- Se vediamo la manna, vediamo che siamo insoddisfatti oppure siamo al punto da dirci che vogliamo essere soddisfatti con quello che DIO ci da?
- Riesco a vedere questo?
- Perché quello che riesco a vedere determinerà il mio modo di camminare in fede davanti a LUI!
- Quello che vedo determinerà se vedrò il piano di DIO o no!
- Vedo se c'è una soluzione, per esempio per la mia impurità?
- Certo che c'è una soluzione! Potremo celebrare ora una seconda Pasqua!
- Riesco a vedere che dobbiamo muoverci secondo un certo ordine?
- Sì, se riesco a vederlo, posso mettermi al posto giusto.
- Ma se mi ribello contro, non avrò questo ordine divino nella mia vita!
- Riesco a vedere che il pane dal cielo è quello che DIO ha previsto per me o voglio avere qualcos'altro?
- O forse voglio tornare indietro in Egitto?
- Riesco a vedere che DIO eleva persone come capifamiglia e riesco a vedere che EGLI ha innalzato anche me come capofamiglia?
- Allora devo anche assumermi le mie responsabilità di capofamiglia.
- Riesco anche a vedere che DIO può guarire persone che parlano male di me?
- Riesco a vedere che c'è vita?
- Cosa riesci a vedere?
- Poiché quello che riesci a vedere, alla fine è anche la luce nella quale camminerai e che innalzerà una luce per te.
- Ti porterà verso quella convinzione dove camminerai con LUI!

Prima di finire c'è ancora un altro punto che vorrei menzionare e lo troviamo in

NUMERI 8,15-16

15 Dopo questo i Leviti entreranno a compiere il servizio nella tenda di convegno;
così tu li purificherai e li presenterai come un'offerta agitata,
*16 perché mi sono interamente **dati** di mezzo ai figli d'Israele;*
io li ho presi per me, al posto di tutti quelli che aprono il grembo materno,
al posto dei primogeniti di tutti i figli d'Israele.

Allora, quello che qui viene tradotto con dati, in realtà sarebbe meglio tradurlo con donati. OK., fino qui non ci sarebbe poi nemmeno tanto da obiettare o da litigare perché tra dare e donare, alla fine una cosa non esclude l'altra, sennonché però la parola "donati", nel testo ebraico figura qui due volte e non una volta sola! Dunque una traduzione un po' più corretta suonerebbe così: *perché mi sono interamente **donati, donati** di mezzo ai figli d'Israele.* Perché qui figura allora due volte donati? Non è che lo scriba qui abbia avuto il singhiozzo o scritto due volte la stessa parola perché magari ha starnutito. Non esiste!, ci dev'essere un motivo concreto. E poi donati da chi? Forse si potrebbe anche dire "si sono donati", una volta quando hanno rifiutato di partecipare all'idolatria del vitello d'oro e una volta quando si sono messe a disposizione come guide spirituali per Israele. E cosa vuol dire questo per noi adesso? Se guardo al mio vissuto personale, posso riassumerlo in questo modo: quando mi sono convertito al Signore JASHUA, HO RINUNCIATO AD OGNI IDOLATRIA e più tardi, purtroppo solo qualche anno dopo, mi sono messo a disposizione, mi sono donato a camminare nelle vie di DIO e a far vedere questa strada del tornare a casa, del tornare alle Sue vie e ai Suoi comandamenti anche ad altri fratelli. Ecco l'importanza perciò del sacerdozio secondo l'ordine di Melchisedek, non siamo più sacerdoti secondo l'ordine di Aaronne, non potremmo

nemmeno esserlo perché, come Efraimiti, ex pagani o quant'altro, non essendo Leviti, saremmo automaticamente esclusi, ma grazie al nostro Sommo Sacerdote Signore JASHUA, ognuno di noi può e deve essere un sacerdote! Ecco qui un'altra prova o forse è meglio dire un altro argomento a sostegno della mia tesi elaborata anni fa, che la grazia non è il traguardo, ma è la premessa, è il punto di partenza per camminare con DIO. Altrimenti se siamo salvati per grazia e finita lì la cosa, perché dovremmo poi aver luce per vedere il nostro cammino di fede? È per poterci donare una seconda volta, come i Leviti quando sono scelti e consacrati come sacerdoti! Una volta ci doniamo in occasione alla nostra conversione, dove rinunciamo al peccato, all'idolatria e decidiamo di avere il SIGNORE JASHUA COME SIGNORE PER LA NOSTRA VITA E POI ANCORA, CI DONIAMO UNA SECONDA VOLTA QUANDO DECIDIAMO DI RISPONDERE ALLA SUA CHIAMATA, COME LO HANNO FATTO I LEVITI, PER CAMMINARE CON LUI NELLE SUE VIE E NEI SUOI COMANDAMENTI. Potrei dire ancora molte cose a riguardo, ma per oggi fermiamoci qui. Il mio augurio per questa settimana è che possiamo tutti vedere quella luce che DIO mette sul nostro cammino per arrivare a questo: CAMMINARE CON LUI! Sì Padre Celeste, allontana da noi queste tenebre che ci offuscano la vista e dacci occhi che possono vedere la tua luce, quella luce che illumina il nostro cammino per poter essere in grado di camminare con Te. Amen.

Un caro saluto e shavua Tov (buona settimana)!

Efraim

Chiave di lettura

Verde: quello che dobbiamo fare noi.
Rosso: quello che non dobbiamo fare, negativo, problemi, ecc.
Blu: Quello che DIO fa per noi, promesse, benedizioni, ecc.

Io, con questo sistema, di solito rileggo con calma tutto il testo. Poi rileggo il rosso per capire cosa o come non fare. Poi a secondo del mio stato d'animo rileggo tutto il blu, quello che DIO fa per me e infine rileggo il testo in verde per capire quello che devo fare io. La sequenza dipende appunto dal mio stato interiore, poiché tutti noi ognitanto siamo forti e allora va bene mettere l'accento su quello che dobbiamo o possiamo fare, ma ognitanto ci sono anche delle valli e addirittura anche dei deserti da attraversare e allora fa bene vedere e sottolineare quello che DIO fa per noi. Senza però perdere d'occhio il verde!

Donazioni fatte col cuore:

Chi vuole sostenere (con il proprio cuore) questa opera dell'Associazione Efraim (Switzerland), lo può fare versando il suo contributo volontario alla Fondazione Amici della Vita, CH-6850 Mendrisio, IBAN CH13 8036 5000 0024 1530 1 . Causale/comunicazioni (importante!!!): Associazione Efraim. Le donazioni effettuate tramite la Fondazione Amici della Vita, in Svizzera sono deducibili fiscalmente.

Questa PARASHAT, come pure le precedenti possono essere visionate e scaricate anche al seguente link:

http://www.worldwidewings.de/category/torahlesung-201617-italienisch/

Come sempre, la presente è solo un'introduzione e può prendere di mira solo alcuni punti salienti. Ne rimangono moltissimi altri e ognuno è invitato a scoprirli!

Questo studio può essere liberamente copiato, con indicazione delle fonti. È gradita una copia per conoscenza via mail a: efraim@ephraimbenjoseph.com